

Istituto Quarenghi, Imberti direttore medico di presidio

Succede a Bosone

È Alberto Imberti il nuovo direttore medico di presidio dell'Istituto clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme. Specialista in Medicina del lavoro e Statistica sanitaria (indirizzo programmazione sanitaria), Imberti è stato per 25 anni direttore sanitario della Casa di cura Beato Palazzolo in città: a San Pellegrino raccoglie il testimone

da Daniele Bosone, passato a tempo pieno alla direzione sanitaria dell'Irccs Fondazione Mondino di Pavia.

«Ringrazio la Clinica Quarenghi per la fiducia accordata – è il primo commento di Imberti –. Inizia ora una nuova avventura ed è per me fonte di grande soddisfazione entrare e far parte di una realtà di così elevato livello nel campo della riabilitazione. Sono certo che insieme a tutto il te-



Michèle Quarenghi e Alberto Imberti

am di professionisti dell'Istituto clinico Quarenghi porteremo avanti l'ottimo lavoro del mio predecessore al quale va il mio in bocca al lupo per tutti i suoi progetti futuri. Ringrazio anche l'Istituto Palazzolo, dove ho prestato a lungo servizio, attraversando anche il delicato periodo pandemico».

Termina dopo un lustro l'incarico di Daniele Bosone: «Ringrazio l'Istituto clinico Quarenghi, attraverso il direttore generale e tutti i soci, per avermi proposto ormai cinque anni fa la direzione sanitaria di una delle migliori cliniche riabilitative in Lombardia e quindi in Italia – commenta il medico –. Rientro a

tempo pieno a Pavia alla direzione sanitaria dell'Irccs Fondazione Mondino, con alle spalle una bella esperienza maturata in anni non certo facili per la provincia di Bergamo e per la sanità in generale. Come per tutte le esperienze positive ho imparato molto, ho potuto apprezzare colleghi medici e personale sanitario di valore e spero anche di lasciare un buon ricordo e l'idea di aver costruito qualcosa di significativo. Auguro al nuovo direttore, dottor Imberti, un buon lavoro». Da parte di Michèle Quarenghi, direttore generale dell'Istituto clinico Quarenghi, giunge la «gratitudine al dottor Bosone per il servizio di altissimo valore

prestato in questi anni. Vorrei citare, in particolare, il contributo assicurato nel momento critico della pandemia, senza tuttavia tralasciare i successivi periodi caratterizzati dal costante impegno della nostra clinica, teso al continuo miglioramento e all'innalzamento degli standard qualitativi. Al dottor Imberti da parte mia e da tutto l'istituto, il più caloroso benvenuto, nella certezza di intraprendere insieme, grazie alla sua solida competenza, un percorso nella direzione dell'ulteriore miglioramento delle prestazioni erogate ai nostri pazienti e dello sviluppo di progetti innovativi».

L. B.